

MESSAGGIO AI CLUBS: SOLO RADUNI DOVE ESISTONO PRESIDI ECOLOGICI RADUNI TRASPARENTI

Un nostro attivista ci ha inviato l'articolo de «Il Piccolo» di Trieste che riguarda un Euroraduno che si è concluso proprio nella città friulana.

Il cronista nella parte finale dell'articolo evidenzia «...finora si è registrato un unico problema organizzativo, la mancanza di un pozzetto chimico».

Purtroppo ancora una volta devo constatare che alcuni clubs si ostinano ad organizzare raduni camperisti in località in cui non esistono presidi ecologici.

All'inizio della propria attività il COORDINAMENTO CAMPERISTI constatava che c'erano dei clubs che organizzavano i raduni nei Comuni sprovvisti di pozzetti, al termine del raduno il risultato: il Comune del raduno

era contento, mentre i Comuni limitrofi, dove i camperisti poi scaricavano le acque reflue, innalzavano i divieti.

Questi i motivi per cui tutti i raduni ai quali il COORDINAMENTO CAMPERISTI è invitato a collaborare dalle Amministrazioni Pubbliche DEBBONO disporre di un pozzetto di scarico (al limite anche provvisorio) per permettere ai camperisti partecipanti di poter scaricare regolarmente (leggi ecologicamente) le acque reflue dei wc chimici dei loro autoveicoli.

Per quanto sopra rinnovo il mio invito a tutti coloro che organizzano raduni camperisti, ad organizzarli ove esistono presidi ecologici; fare il contrario comporta dei rischi che si ripre-

cuotono sulla nostra categoria, altri divieti che poi saremmo costretti a combattere. Quindi raduni solo dove esistono i presidi ecologici.

Ancora oggi leggo sulle riviste di settore che non tutti i clubs specificano le quote di partecipazione dei raduni da loro organizzati, ritengo ciò una mancanza di trasparenza tra l'utenza, quella trasparenza che spesso pretendiamo da altri.

Esistono raduni liberi e gratuiti, come quelli organizzati dal COORDINAMENTO CAMPERISTI, ed altri a pagamento.

Quando viene pubblicizzato un raduno ritengo importante che sia chiaramente segnalato se il raduno è gratuito o a pagamento per evitare di andare ad un raduno (alcune volte invitando amici) e scoprire, solo all'atto dell'iscrizione, che c'è una quota da pagare, spesso anche salata!

Quale presidente del COORDINAMENTO CAMPERISTI, Associazione da sempre in prima fila nella difesa dei diritti dell'utenza, invito i lettori a sostenere e diffondere le suddette proposte.

Andrea Bernardini

TERMINA IN CITTA' LA MANIFESTAZIONE ITINERANTE CHE HA PRESO IL VIA A PERUGIA

Camper in «Euroraduno» sulle Rive

Trieste scelta come «sede ideale per un incontro significativo della caduta dei confini» SABATO 11/9/93



L'Euroraduno dei camperisti ha la sua 'base' sulle Rive, dove già ieri erano parcheggiate decine di automezzi cui se ne aggiungeranno altri oggi. (Italfoto)

Sono arrivati nel tardo pomeriggio, si sono sistemati sulle rive ammirando il crepuscolo dal molo Audace, prima di consumare la cena fra le anguste ma accoglienti pareti «domestiche» dei loro mezzi, in attesa di iniziare stamane la parte ufficiale del loro raduno: sono i camperisti di «Euroraduno», la manifestazione internazionale riservata agli amanti del genere, che si svolgerà in città fra oggi e domani.

Perché Trieste? «Perché era la sede ideale per un incontro occasionato dalla caduta dei confini — spiegano — dall'apertura di tante frontiere nel corso di questo '93. Era giusto che la vostra città, avamposto verso l'Est per tan-

ti anni, diventasse la meta finale di un raduno itinerante che ha, per noi, un preciso significato sociale».

Al di là dalla vacanza, delle lunghe tappe di trasferimento (l'Euroraduno si è iniziato qualche settimana fa a Perugia, per toccare poi l'Emilia e arrivare infine a Trieste), dell'emozione che solo il camper può offrire, questi amanti del viaggio «con la casa appresso» (perché effettivamente i mezzi più moderni offrono comodità eccezionali) vogliono dunque affermare il valore del messaggio internazionale, dell'importanza della caduta delle barriere: «Non intendiamo assurgere a nessun ruolo particolare — spiegano ancora — semplicemen-

te cerchiamo di ribadire, con i nostri raduni e soprattutto con quello che veniamo a concludere a Trieste, il valore della tolleranza, che noi cerchiamo di concretizzare visitando tanti paesi senza interferire nella vita degli altri. Siamo degli osservatori che gustano il paesaggio che attraversano, magari fermandoci in località non sottolineate negli itinerari turistici, dove non è essenziale incontrare una complessa struttura alberghiera o il ristorante di grido».

Ieri i camper sulle rive erano una trentina, oggi ne dovrebbero arrivare altri cinquanta: finora si è registrato un unico problema organizzativo, la mancanza di un pozzetto chimico.

u. sa.